

# Tumori, scatta il diritto all'oblio per un milione di guariti

**Anti-discriminazione.** In vigore dallo scorso gennaio le regole per chi ha concluso i trattamenti da dieci anni. Istituito un gruppo di lavoro per l'attuazione: in arrivo anche l'elenco delle patologie curabili in meno tempo

**Valentina Maglione**

È partita la marcia per rendere pienamente operativo il diritto all'oblio per le persone che sono guarite da un tumore. Presso il ministero della Salute è stato infatti costituito un gruppo di lavoro incaricato di mettere a punto i primi provvedimenti attuativi della legge 193 del 2023 per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da una malattia oncologica.

La legge, in vigore dal 2 gennaio scorso, introduce il diritto delle persone guarite da un tumore a non dare informazioni, né a subire indagini sulla precedente condizione di pazienti quando sottoscrivono un mutuo, un contratto o un'assicurazione, quando fanno richiesta di adozione o quando affrontano un concorso. Nel dettaglio, le tutele riguardano gli ex pazienti per cui i trattamenti si sono conclusi da dieci anni e che non hanno avuto recidive: sono, secondo le stime, circa un milione di persone «guarite», perché hanno la stessa speranza di vita di chi non ha avuto un tumore. Il periodo dalla fine delle cure è ridotto a cinque anni se il cancro è insorto prima dei 21 anni.

La concreta attuazione delle tutele contro le discriminazioni è però affidata ad alcuni ulteriori provvedimenti, per cui la legge fissa dei termini di adozione (si veda la scheda in alto).

Il primo, in realtà, è già «scaduto» sabato scorso, 2 marzo (anche se il termine non è perentorio): si tratta



ADOBESTOCK

## **Parità di trattamento.**

I guariti non devono essere penalizzati nei contratti assicurativi, bancari, nelle adozioni e nei concorsi pubblici e privati

del decreto con cui il ministro della Salute, sentite le organizzazioni dei pazienti, deve regolare le modalità e le forme per certificare la guarigione. Entro il prossimo 2 aprile, invece, è atteso un decreto, sempre del ministro della Salute, con l'elenco dei tumori per cui i pazienti si considerano guariti in termini più brevi rispetto a quelli generali di dieci e cinque anni.

Il gruppo di lavoro presso il ministero ha proprio l'obiettivo di mettere a punto questi due provvedimenti. A costituirlo sono anche professionisti del settore oncologico. Del resto, «è un lavoro scientifico», osserva Francesco

Perrone, presidente dell'associazione italiana oncologia medica (Aiom), tra gli esperti chiamati dal ministero. «Si tratta – spiega – di generare il template di un modulo da compilare per certificare la guarigione, anche se il diritto all'oblio definito per legge non richiede di per sé una certificazione. E poi di identificare le neoplasie per cui si possono ridurre i limiti individuati dalla legge per la guarigione. Al tavolo porteremo una proposta elaborata in base ai dati dei registri dei tumori: ci sono patologie tumorali localizzate da cui si guarisce in meno di cinque anni. Peralto questo elenco potrà essere aggiornato nel tempo, grazie sia al progressivo miglioramento delle cure, sia al potenziamento dei sistemi di registrazione dei tumori che metteranno a disposizione più dati. Ora il nostro obiettivo è fare presto per rendere più facili ed efficaci le tutele».

Tra i componenti del gruppo di lavoro ministeriale non figurano le associazioni di pazienti. «Sarebbe stato quantomeno opportuno includerle perché possono dare un contributo nel merito avendo partecipato attivamente alla stesura della legge sull'oblio oncologico», chiosa Elisabetta Iannelli, segretario della Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo). «Noi continueremo a monitorare la situazione – prosegue – e ci aspettiamo di essere sentiti, come prevede la legge». All'attuazione delle norme sull'oblio oncologico è stato dedicato un incontro, organizzato il 1° febbraio da Favo con altre associazioni e con i componenti dell'intergruppo parlamentare per le malattie rare e oncologiche; questi ultimi hanno anche indirizzato una lettera aperta al ministro della Salute per chiedere di accelerare l'attuazione.

Oltre ai due provvedimenti su cui si lavorerà al tavolo ministeriale, sono attesi altri due decreti (uno sempre del ministro della Salute, sulle adozioni, e l'altro del Lavoro) e due deliberazioni (di Cicr, per il settore bancario e finanziario, e Ivass, per l'ambito assicurativo). Ma, anche nell'attesa delle disposizioni attuative, l'oblio oncologico si applica e va rispettato nei contratti bancari, finanziari e assicurativi stipulati dopo il 2 gennaio, nei nuovi concorsi assuntivi e nei procedimenti in corso per le adozioni: tanto che le clausole e gli atti che non si adeguano alla legge sono nulli.